

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato, non riproducibile



Zitti tutti, vince Rovatti

Avversari sconfitti nonostante fossero al via con vetture nettamente più performanti. Quando il piede fa la differenza. E dire che alla vigilia sembrava difficile fare un pronostico

testi e fotografie di **Thomas Simonelli**

Scorrendo l'elenco iscritti, balzava subito agli occhi quanto sarebbe stato difficile fare un pronostico: tanta qualità e quantità tra le R5 sarebbe stata sinonimo di lotta fino all'ultimo metro. E così è stato, ma a mettere tutti in riga ci ha pensato un pilota con la P maiuscola, che sotto il sedere non aveva una vettura di ultima generazione, bensì una meno recente S2000: Michele Rovatti, con la fida Valentina Catone, ha compiuto l'impresa di basto-

nare tutti all'esordio con la Peugeot 207. Non ci credeva nemmeno lui di poter essere subito in lotta per la vittoria, alla prima esperienza su una quattro ruote motrici, ma fin dal sabato aveva stampato in faccia quel sorrisino "maligno" di chi ci avrebbe provato. Pur con qualche errore di guida, dovendosi adattare alla nuova auto, dopo anni di trazioni anteriori, Rovatti ha preso la leadership a metà gara, battagliando sul filo dei decimi con Tobia Cavallini, in coppia con Sauro Farnoc-

chia, e Roberto Tucci, navigato da Giampietro Micalizi. Entrambi su Skoda Fabia R5, hanno vissuto alterne fortune: il pilota di Cerreto Guidi, dopo un testacoda ad alta velocità, ha accusato un problema meccanico sul posteriore, con la Skoda che "tirava" verso destra, costringendolo ad alzare il piede, mentre Tucci, all'esordio sulla vettura boema, è uscito di strada sull'ultima prova, nel disperato tentativo di afferrare quel successo che ancora gli manca. Pur macchiato dall'epilogo finale, il rally del pilota di Venturina, divertitosi da matti nella lotta con l'amico-rivale, è stato da applausi, ed avrebbe meritato il podio. Podio che, senza

clamore e lavorando in silenzio, si è andato a conquistare il padrone di casa Alessio Santini, in coppia con Susanna Mazzetti: il portacolori del comitato organizzatore, alla seconda uscita con la Fabia R5, ha patito in avvio una scelta errata di gomme, recuperando poi nel finale e vincendo anche l'ultima prova, allontanando il possibile ritorno di Cavallini, che dopo i problemi accusati ha chiuso sul gradino più basso del podio. Quarto è giunto l'emiliano Luciano D'Arcio, che alla prima uscita con la Skoda Fabia R5 ha pagato dazio nei primi chilometri, non essendo a proprio agio con la vettura, precedendo Pierotti-Milli; un risultato,

Se vinci un rally con un'auto della generazione precedente a quella dei tuoi avversari, significa che ci hai messo del tuo; ecco la sintesi della vittoria di Michele Rovatti, nell'altra pagina, che ha battuto Santini-Mazzetti, nella foto, e Cavallini-Farnocchia, in basso nella pagina.

PNEUMATICI A PODIO

1°	PIRELLI
2°	PIRELLI
3°	PIRELLI



quello dell'equipaggio lucchese, viziato dal non aver mai trovato il feeling con le scivolose e veloci strade maremmane. La lunga lista di R5 che hanno monopolizzato la top ten ha visto l'eterno Egisto Vanni chiudere in un'eccellente sesta piazza, davanti a Cecchetti-Garavaldi, a bordo della Peugeot 208 T16 con la quale il pilota lucchese ha fatto impazzire il pubblico, grazie alla sua guida da ter-raiolo, seguiti a loro volta da Vellani-Castiglioni, cresciuti durante la gara, da Della Maggiore-Moriconi, attardati da infelici scelte di gomme e set up, e da Forieri-Lupi, all'esordio in top class con la Peugeot 208 T16.

